

## LEGGE DI BILANCIO: SOLITE MICROMISURE

# Accordo sul bonus villette

# Ape sociale per gli edili

■ Se la riforma della legge Fornero è un futuro ipotetico, finalmente qualche certezza per le pensioni di oggi della categoria più a rischio infortuni. Dopo un lungo tira e molla il governo ha parere positivo sull'emedamento che riduce dagli attuali 36 a 32 anni gli anni di contributi necessari per gli edili per presentare domanda all'Ape social e andare in pensione con 63 anni di età.

La richiesta iniziale dei sindacati era di abbassare gli anni di contributi a 30, ma il compromesso trovato con governo e maggioranza è comunque festeggiato dalla Fillea Cgil.

«Apprezziamo la scelta di riconoscere che i lavoratori dei settori più gravosi devono poter essere accompagnati in pensione prima», afferma il segretario generale della Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, ricordando la campagna svolta in queste settimane, con una lettera inviata a tutti parlamentari e l'hashtag #uncom-masalvavita. «Aspettiamo ora

che il parlamento approvi questo provvedimento, che per noi va nella direzione giusta, nonostante sia la commissione tecnica che il sindacato avessero proposto di portare a 30 anni i contributi necessari, in virtù dell'addensamento medio contributivo degli edili over 60, che è tra i 26 ed i 30 anni di carriera previdenziale, vista la discontinuità del lavoro e, purtroppo, anche periodi di lavoro a nero», conclude Genovesi.

Per il resto la giornata della legge di bilancio è stato il solito caos con riunioni saltate e posticipate. In serata al Senato è slittata alle 21,30 l'incontro per le «riformulazioni», tra cui quella sulle modifiche al Su-

**Si passa dagli attuali 36 a 32 anni di contributi. Genovesi (Fillea): passo importante**

perbonus, dopo l'intesa raggiunta con il governo che dovrebbe portare alla cancellazione del tetto Isee per le villette.

In più dovrebbero arrivare un fondo per i piccoli proprietari che hanno subito il blocco degli sfratti per l'emergenza Covid, la proroga del bonus per i rubinetti e il rafforzamento di quello per i mobili.

Ieri pomeriggio è arrivato il primo gruppo di «emendamenti riformulati»: quelli coperti da risorse in accordo tra maggioranza e governo. Interventi importanti e attesi, come il pacchetto contro la violenza sulle donne, i fondi per il sostegno psicologico degli studenti provati da due anni di pandemia o l'avvio della riforma dell'apprendistato. Ma anche troppe micromisure volute da singoli parlamentari: decine sotto il milione e addirittura una norma che vale appena 7mila euro per esentare dal pedaggio autostradale vigili del fuoco, forestale e protezione civile della Valle D'Aosta. Anche il governo ha presentato un intervento, considerato urgente, da soli 60mila euro per la commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici. (m. fr.)

